

**STAZIONE. Completati i lavori di preparazione**

**35** Da martedì si inizierà a cambiare il volto di piazza Marconi, ma già gli automobilisti protestano per i primi disagi

**PORTO EMPEDOCLE. Auto e cassonetti bruciano di notte**

**36** Tre vetture in un mese e una ventina di contenitori per la spazzatura distrutti dalle fiamme, nove solo ieri

**LICATA. Intimidazione ai danni di un notaio**

**38** Ignoti gli hanno fatto trovare davanti alla porta dello studio una busta contenente un proiettile inesplosivo calibro 38

**VERSO LE ELEZIONI. Una incredibile settimana destinata a condizionare la tornata di maggio**  
**E' ormai un tutti contro tutti**

**All'interno**

**AGRIGENTO**  
**La città invasa da enormi topi**

Il Comune ha acquistato un derattizzante più efficace e sconosciuto ai gusti dei roditori  
**DIMARE** PAG. 35

**CANICATTI**  
**Nuovo Tribunale trovata l'area**

Il Comune ha chiesto un finanziamento al ministero per avviare i lavori  
**DIFAZIO** PAG. 37

**PALMA**  
**Nuovo esproprio per il castello**

Due funzionari dell'Ulc incaricati di avviare e seguire l'iter burocratico  
**BELLIA** PAG. 39

**DIARIO**

**LA BELLA E LA BESTIA**

**NUCCIO SCHILLIRÒ**

La politica è decisamente una brutta bestia, di non facile comprensione. Lo scopri quando, nel breve volgere di pochi minuti, le certezze maturate nel corso di mesi, forse di anni, vengono travolte da un'ondata anomala che distrugge ogni cosa al suo passaggio. La storia si inizia a Villasetta e Monserrato, quando le periferie, stufe di essere emarginate, sfilano per la città fin sotto il Comune. Una protesta spontanea quanto ordinata perché animata da un grande senso civico. Sembrava l'inizio di una presa di coscienza di una situazione ormai al limite della rottura. Era il novembre del 2005. Accanto a questo movimento spontaneo si schierò da subito la Chiesa e, nei mesi successivi, anche i sindacati, coinvolti pure da un'altra protesta, quella delle maxibiollette Tarsu. Un movimento che ingrossava le proprie file e faceva cominciare a star male chi era abituato a sedere su comode poltrone.

Poi la settimana atroce, quella che si è iniziata con le dimissioni dalla segreteria provinciale dell'Udc di Marco Zambuto che aveva avuto parole di fuoco per la Cdl, convinto che bisognava cambiare, dare una scossa a questa città.

Chiaro il concetto, ma in un sistema politico chiuso, riuscire a comprendere i movimenti che lo condizionano non è cosa facile e così Zambuto è stato lasciato solo in questa sua battaglia, prima da Cuffaro, fin lì suo grande sponsor e poi da Pier Ferdinando Casini. Contemporaneamente, quasi ghiaccio al sole, l'Unione si andava liquefacendo, fino a divenire una serie di unità, schierate dallo stesso lato, ma senza riuscire a dialogare. A questo gioco il Cartello che era nato a Villasetta e Monserrato, ha deciso di abbandonare, sulla spinta di qualche sindacato che non si identificava in un movimento di base, ma restava convinto che il sindacato ha altri compiti. Insomma la politica della poltrona ha avuto il sopravvento e fra tanti litiganti, alla fine, sarà il terzo a godere. Quello che ha saputo aspettare e muovere le sue pedine al momento giusto. Senza farlo notare, affinché nulla cambi in questo cambiamento.



E' stata una settimana indimenticabile quella che si è vissuta in città, sul fronte della politica. Dalle dimissioni di Marco Zambuto dall'Udc alla rinuncia del Cartello sociale, passando per una serie di frazionamenti in casa dell'Unione e in una totale assenza di programmi sul fronte opposto, dove ancora l'unico nome che circola nella corsa alla poltrona di sindaco (eccola nella foto accanto) rimane quello del sindaco uscente Piazza.

**PASSARELLO E PULLARA** PAG. 34

**SAN GIOVANNI GEMINI. Il Comune si era appropriato illegittimamente dell'arteria**

**«Strada da restituire ai privati»**

**SAN GIOVANNI GEMINI.** Le famiglie Matraxia, Sciacchitano e Madonia torneranno in possesso di un loro bene: una strada.

Quella che qualche anno fa gli amministratori comunali sangiovanesi dell'epoca decisero di asfaltare per rendere a 15 famiglie più facile l'accesso alle rispettive abitazioni. Abitazioni abusive, oggi sanate e quindi in regola. Fuori dalle regole è rimasta però proprio la strada, oggi via Dello Sport, una striscia di asfalto di 870 metri quadrati realizzata su un terreno i cui proprietari solo adesso vedono rico-

sciuti i propri diritti. Il Giudice del Tribunale di Agrigento Calogero Termine ha infatti disposto che il Comune di San Giovanni Gemini restituisca alle famiglie Madonia, Matraxia e Sciacchitano, assistite dall'avvocato Grazia Marchese la superficie tra le palazzine, essendo stata al centro di un'acquisizione usurpativa. Una superficie in cui nel frattempo è sorta una strada comunale!

La sentenza di primo grado è vecchia di oltre un anno, ma non essendo stato avanzato alcun appello oggi è passata in giudicato, divenendo quin-

di esecutiva. Sarà compito dell'ufficiale giudiziario recarsi il prossimo 14 marzo in via Dello Sport per requisire la strada e riaffidarla alle famiglie padrone del terreno ricadente in contrada «Sopra la costa».

E' in sostanza accaduto che l'ente pubblico si sia appropriato di un bene privato, senza averne titolo, vedendosi a distanza di anni condannato a restituire il tutto ai legittimi proprietari. Tutto risolto? Neanche per idea. Fatte felici e contente le tre famiglie tornate proprietarie del loro terreno, si dovrà adesso valutare gli effetti della

restituzione della strada sulle persone che abitano nelle palazzine i cui accessi si affacciano proprio su via Dello Sport.

Una patata bollente non di poco conto per l'ufficiale giudiziario che dovrà procedere al transennamento della strada che dovrà essere riportata allo stato originario. Cioè senza manto bituminoso e opere annessi. Spese a carico tra l'altro del Comune, vittima anch'esso di chi in passato usurpò un bene a propri concittadini, agevolandone altri.

**FRANCESCO DI MARE**

**SOCIETÀ**

**E ADESSO RISCHIAMO DI PERDERE ANCHE LA BANCA D'ITALIA**

**N**el contesto della riorganizzazione generale dei servizi di tesoreria provinciale, Agrigento potrebbe rischiare di venire accorpata ad un'altra sede, perdendo probabilmente uno degli ultimi simboli della città capoluogo e cioè la Banca d'Italia. Per le migliaia di dipendenti pubblici che «campano col pane del governo» (tanto per usare un'espressione cara a Leonardo Sciascia) non cambierà nulla se non il fatto che in un posto dove si sopravvive a «pane e miseria», verrà in un certo modo a mancare il passaggio della grande rimessa dello Stato. Milioni e milioni di euro che in qualche giorno imprecisato di ogni mese, arrivano puntuali in città, stipati sui furgoni blindati e scortati da un «esercito» di carabinieri. Dopo aver

**LORENZO ROSSO**  
attraversato (strombazzando) le vie del centro, i mezzi portavalori scompaiono dietro il pesante cancello elettrico di quel palazzo del secolo scorso, situato in via Crispi, che è la Banca d'Italia. Luogo in cui la stragrande maggioranza degli agrigentini si presume che almeno una volta nella vita, abbiano provato a rivolgere un «pensierino», fantasticando sull'utilizzo di quelle somme per poter finalmente sistemare la propria vita e quella dei familiari. Denaro sonante che invece, regolarmente finisce nel caveau, in attesa della distribuzione agli enti per gli stipendi di fine mese dei loro dipendenti.

Le organizzazioni sindacali, giustamente

preoccupate per il ventilato trasferimento del servizio di tesoreria provinciale, hanno inviato alle redazioni dei giornali, note e comunicati, lanciando il grido d'allarme e chiedendo una sorta di mobilitazione per impedire che possa in futuro venire attuato questo penalizzante Piano di raggruppamento. Che determinerebbe non solo un ulteriore declassamento della città, che in questi ultimi vent'anni si è vista sottrarre praticamente tutto, ma metterebbe in forse anche l'occupazione di molti impiegati. Senza contare, aggiungiamo noi, la perdita di quel «beneficio psicologico» che era il «passaggio» dei furgoni portavalori: l'unica vera grande «circolazione» di denaro in una città dove il «signor contante» è sempre stato un illustre sconosciuto!

**LICATA**  
**Rapinato l'Eurospin**  
**Il bottino ammonta a circa 17 mila euro**

Rapina al supermercato Eurospin di via Palma. Il bottino è di circa 17.000 euro. Sei i rapinatori entrati in azione con il volto travisato e armati di pistole e coltelli. Tre hanno fatto irruzione nel supermarket, altri tre sono rimasti fuori ad aspettare i complici a bordo di altrettante moto

**CACCIATORE** PAG. 38

**Associazione antiracket I problemi non mancano**



Dopo un lungo periodo di silenzio il presidente dell'associazione antiracket Lomastro, Silvana Gatto (nella foto) fa il punto della situazione sul contrasto al fenomeno delle estorsioni e dell'usura in una realtà in cui tali piaghe sono assai radicate.

PAG. 35

Auto nuove e usate di tutte le marche - Garantite 1 anno - Finanziamenti personalizzati ed a tassi agevolati

www.autopiulicata.com

info@autopiulicata.com

Tel. 0922 804262

Fax 0922 805482



Via Gela, 65  
**LICATA**



Via Riesi, 20/22  
**LICATA**